IL FUTURO DELLA CITTÀ

LE GRU COME SCHELETRI
OGNI GRU INUTILIZZATA CHE DETURPA IL PANORAMA DI FIRENZE COSTA 1.700 EURO DI AFFITTO AL MESE I CANTIERI FERMI CI COSTANO SALATISSIMI

Cantieri Tav, già spesi 300 milioni Nessun blocco: i lavori vanno avanti

L'opera costa più di un miliardo e mezzo. Terre scavo: responso in arrivo

di ILARIA ULIVELLI

A RFI non risulta alcuno stop alla realizzazione del tunnel dell'alta velocità a Firenze. Rete ferroviaria italiana, la società per azioni partecipata al 100 per cento da Ferrovie dello Stato che gestisce l'infrastruttura ferroviaria, è il committente dell'opera faraonica cominciata a fine anni Novanta ma mai partita veramente tra inchieste della magistratura, stop legati al fallimento di alcune aziende interne al consorzio di ditte appaltatrici e infine, la lunga attesa del via libera del ministero dell'Ambiente per le modalità di smaltimento delle terre di scavo.

RECENTEMENTE, qualcuno avrebbe detto che nel corso di un vertice tra il premier e il sindaco a Palazzo Vecchio, l'infrastruttura – per la cui realizzazione ci saranno sicuramente molti disagi – non sarebbe stata più fra le priorità: il tunnel sotterraneo che permetterà di bypassare la stazione di Santa Maria Novella, infatti, consentirà un guadagno di tempo sulla tratta alta velocità Milano-Roma, di meno di 10 minuti. Dario Nardella ha smentito. Mentre a Rfi non risulta alcun dietrofront. Tra l'altro, prorio la Tav è stata al centyro di un recente vertice in prefettura. Si va avanti, dunque, perché se il risparmio di 7-8 minuti all'alta velocità nazionale può essere un vantaggio marginale rispetto ai disagi che la città sarà costretta a patire, la liberazione dei binari in superficie permetterà il potenziamento della rete regionale e il miglioramento del servizio ai pendolari come il governatore Rossi ha sempre sostenuto.

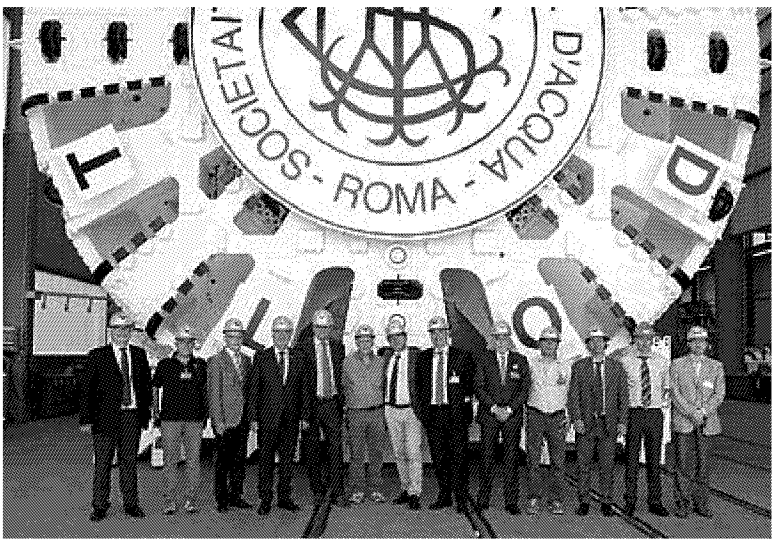
L'infrastruttura fiorentina, complessivamente, secondo il calcolo aggiornato ad alcune settimane fa, costerà un miliardo e 600 milioni a Rfi in autofinanziamento. Per il passante fiorentino, infatti, i soldi ce li mette Rete ferroviaria in base a un accordo stipulato con il governo e serrvono per la realizzazione della stazione sotterranea Foster agli ex Macelli, per la costruzione dei sette chilometri e mezzo di tunnel e per il già completato scavalco di Rifredi.

Contando che ogni anno il fermo cantieri costa milioni di euro e che alla fine farà lievitare il corrispettivo finale – i costosissimi macchinari si deteriorano e quelli presi in affitto devono essere pagati –, calcolando che per l'opera si sono già spesi circa 300 milioni di euro, cosa si aspetta a far partire i lavori? Ora che i blocchi della magistratura sono superati, si attende il responso dello studio del Cnr sulle terre di scavo. Fanghi da smaltire come rifiuti speciali o ordinari? La relazione sugli inquinanti prodotti dagli oli utilizzati per far frullare la fresa che avvelenerebbero le terre è già stata consegnata al ministero dell'Ambiente che deve farla propria, comunicando eventuali prescrizioni. L'appaltatore privato Nodavia, con la capofila Società italiana per Condotte d'acqua, dovrà poi fare nuovo piano di utilizzo delle terre di scavo, in base alle indicazioni fornite, attendendo il definitivo via libera del ministero. Tutto ciò ci si apetta che avvenga entro l'estate. La nuova fresa del Gruppo Condotte, fatta realizzare attraverso il suo consorzio Ergon, con un investimento di oltre 25 milioni di euro, è pronta a partire. Arrivata a pezzi dalla Germania, è già stata montata: per partire ha bisogno solamente di essere messa in funzione (tecnicamente servono un paio di settimane).

LO STUDIO DEL CNR
Relazione consegnata al ministero dell'Ambiente che farà sapere le prescrizioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
FIRENZE



La nuova fresa da 25 milioni del Gruppo Condotte; nella foto in alto, il governatore Enrico Rossi con il sindaco Dario Nardella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.